

STARTUP FINTECH E BANCHE: UNA COLLABORAZIONE PER LA CRESCITA

OPINION PAPER

PROSPETTIVE PER UN
MERCATO SEMPRE PIÙ
OPEN E IN RAPIDO
CAMBIAMENTO

Tra i fattori che stanno contribuendo alla trasformazione del mondo Finance, accanto all'ingresso di nuovi operatori e alla nascita di ecosistemi alternativi al trust bancario (criptovalute e blockchain), figurano le startup Fintech. Offrendo servizi alternativi rispetto a quelli proposti finora dalle banche, sono riuscite a catturare, secondo la ricerca "Open Banking Revenue Model" di Accenture, il 6-7% delle revenue totali (circa 1/3 di tutte le nuove revenue) dimostrando di poter attrarre volumi importanti di clientela attraverso servizi innovativi.

Secondo l'Osservatorio Fintech & Insurtech del Politecnico di Milano, il numero di startup Fintech è aumentato del 66% e i finanziamenti ricevuti dalle stesse hanno registrato un incremento del 70% rispetto a quanto rilevato nel 2016. In Italia, seppur la situazione sia diversa dal resto dei paesi a livello globale (dove gli USA hanno il primato in termini di finanziamenti a Startup) si tratta di circa 3.000 realtà che sono entrate nel mercato finanziario ponendosi come competitor o come fornitori delle banche e offrendo soprattutto servizi legati alla gestione di conti correnti e pagamenti digitali, oppure soluzioni assicurative e per gli investimenti.

IL CONTRIBUTO
DELLE FINTECH
ALL'INNOVAZIONE NEL
MONDO FINANZIARIO

Le Fintech stanno assumendo un ruolo sempre più importante come laboratori sperimentali di tecnologie, sia in termini di soddisfazione dei consumatori che di efficienza dei processi operativi e di business. Il loro contributo all'innovazione del sistema finanziario, integrando tecnologie

BANCHE E FINTECH, COME CAMBIANO LE DINAMICHE CON LA PSD2

emergenti – come RPA (Robotic Process Automation), Artificial Intelligence (AI), Machine Learning (ML), Big Data Analytics e Internet of Things (IoT) – e portando competenze e know-how da altri settori e mercati (ad esempio in termini di metriche di misurazione o di customer experience), consente alle aziende di soddisfare le richieste dei consumatori digitali, tra cui la facilità di utilizzo, l'accesso in mobilità e la personalizzazione.

Ad incoraggiare ulteriormente l'ingresso sul mercato e la crescita delle startup Fintech, gioca un ruolo importante l'introduzione della normativa PSD2. Come sappiamo, infatti, la normativa consente a tutti gli operatori del mercato finanziario di accedere alle informazioni sui conti bancari dei consumatori, con lo scopo di sviluppare servizi a valore aggiunto. Questa apertura avrà un impatto su tutto il settore, portando alla creazione di network e incoraggiando un approccio collaborativo per ottenere benefici in termini di efficienza e di miglioramenti per i clienti finali.

Da un lato, infatti, in questo contesto le banche conservano ancora una posizione di vantaggio in termini di conoscenza del mercato, competenze e rapporto fiduciario con i clienti. Questo rappresenta per i nuovi soggetti entranti un'opportunità per ottenere maggiore visibilità ed economie di scala sfruttando la customer base già esistente e creare una migliore rete distributiva. Dall'altro lato, le istituzioni bancarie possono beneficiare della flessibilità organizzativa e dell'agilità nella risposta ai frequenti cambiamenti del mercato che contraddistinguono le startup Fintech, riducendo il time-to-market, i costi di rilascio e aumentando così la redditività.

Per non soccombere alla rapidità di crescita dei nuovi player, le banche tradizionali dovranno guardare al modello di business delle Fintech per accogliere e promuovere l'innovazione attraverso partnership strategiche e per esplorare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali.

Le Fintech, inoltre, hanno un grado di efficienza molto più elevato: secondo quanto emerso dal World Economic Forum dello scorso gennaio, in una banca tradizionale una singola persona serve in genere circa mille clienti, in una Fintech questo rapporto sale a 2.500. Infine, le Fintech possono supportare le banche nell'integrazione in ottica open banking dei servizi di terze parti nelle proprie piattaforme.



FINTEGRATION, UNA COLLABORAZIONE ALL'INSEGNA DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS

La complessità del mercato attuale richiede semplificazioni per gli utenti finali attraverso nuove esperienze d'uso che accrescano la fiducia dei consumatori verso i servizi proposti. Le partnership tra banche e startup Fintech possono, in questo senso, creare opportunità più grandi di quelle che siamo in grado di immaginare oggi. Lo dimostrano le collaborazioni attive ad esempio nel settore dei pagamenti, che da tempo sta utilizzando la tecnologia per creare nuove esperienze d'uso.

Secondo la mappatura Accenture, il 50% degli istituti finanziari Europei collabora già con imprese startup per entrare in nuovi mercati, per sviluppare nuovi prodotti, per acquisire nuovi segmenti di clientela e per razionalizzare i processi di business e operativi; tra gli operatori più attivi a livello internazionale figurano Goldman Sachs, Citigroup,

BBVA e Banco Santander. Anche in Italia ci sono segnali positivi e le banche che si stanno muovendo per supportare lo sviluppo degli ecosistemi Fintech sono Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banca Sella (che ha costituito a Milano il FinTech District). Il sistema bancario italiano è, però, costituito in gran parte da piccole e medie realtà, per lo più territoriali, che necessitano di essere accompagnate nel percorso di conoscenza e posizionamento nei confronti delle imprese Fintech.

Nell'ottica di incoraggiare e favorire la creazione della cosiddetta Fintegration crediamo sia importante un intervento nella regolamentazione del settore al fine di porre le basi per una crescita effettiva dell'ecosistema nel suo complesso. Questo scenario apre la strada a nuovi ecosistemi dove si assiste ad un forte passaggio da logiche puramente competitive a logiche collaborative. Logiche, che non possono che accelerare il percorso di innovazione e sperimentazione di nuove soluzioni.

OPEN INNOVATION E OPEN BANKING PER CREARE SERVIZI INNOVATIVI

In Auriga crediamo in un modello che ormai è diventato imprescindibile come l'open innovation. Per questo abbiamo deciso di renderlo parte integrante del nostro business, dando vita ad un nostro incubatore, IC406, per entrare in contatto con idee e competenze provenienti dall'esterno, anche da ambiti molto diversi. Per incentivare un network efficace tra banche e Startup Fintech, è stata recentemente lanciata [Call4Digital](#), in collaborazione con il PoliHub di Milano - una 'chiamata alle armi' per le startup digitali italiane che operano in alcuni settori specifici, come blockchain, intelligenza artificiale, IoT, realtà aumentata e virtuale, fintech, insurtech, peer to peer lending, pagamenti elettronici, retail banking.

La prospettiva di una simile collaborazione è un progressivo e costante sviluppo dell'open banking, in grado di portare un'efficienza sempre maggiore dei servizi e una migliore reattività dei mercati. Ovviamente con benefici per tutti gli

operatori che ne fanno parte. Le Fintech, infatti, aprono alle istituzioni finanziarie tradizionali la strada a segmenti di offerta finora considerati non profittevoli (es. unbanked, robo for advisor, digital lending, instant insurance). In questo modo, riescono ad attrarre più facilmente clienti con elevata cultura digitale e accelerano il percorso di trasformazione digitale. L'Italia quindi dovrà giocare la sua partita in un contesto molto dinamico. Allo stesso tempo le banche dovranno rivedere la propria offerta, attraverso l'introduzione di nuovi servizi digitali o nuovi concept di servizi tradizionali.